

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CA

Numero di protocollo: 472

Data protocollazione: 07/01/2022

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CA|07/01/2022|0000472-P



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

PROT. _____ DEL _____

ALLEGATI N. _____ CLASS. _____

RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

Alla Soprintendenza Speciale PNRR
Mail: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale
Mail: CRESS@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 13, comma 1.

PNRR - Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti. Amministrazione proponente: Ministero della Transizione Ecologica. Osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale. Parere endoprocedimentale di competenza.

In relazione alla nota trasmessa dalla Soprintendenza Speciale PNRR con Prot. 382 del 28/12/2021, acquisita dalla Scrivente in data 29/12/2021 con Prot. di ingresso n. 47438-A, inerente la richiesta di formulare osservazioni e valutazioni in merito al Rapporto Preliminare e alla relativa documentazione a corredo del Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, resa disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente, esaminata la suddetta documentazione, Considerato l'art. 13, comma 1 del D. Lgs 152/2006 e il relativo Allegato VI in relazione alle procedure di VAS; Vista la Circolare n. 3 della DG ABAP del 29/01/2020;

Vista la Circolare n. 1 della Soprintendenza Speciale per il PNRR del 09/12/2021;

Questa Soprintendenza, esaminati i contenuti del suddetto Piano e la documentazione allegata citata, esprime le proprie osservazioni in merito agli aspetti inerenti la tutela del patrimonio archeologico, storico artistico e del paesaggio relativamente al proprio territorio di competenza e puntualizza quanto segue, nell'ambito delle proprie competenze di settore.

Area funzionale Paesaggio e patrimonio architettonico

- per ciò che concerne gli obiettivi e gli indirizzi generali del piano, si ritengono esaustive le tematiche abbracciate dal rapporto in esame, questo in riferimento ai livelli di pianificazione che dovranno essere sviluppati dalle Regioni per la risoluzione delle specifiche problematiche connesse al trattamento delle varie tipologie di rifiuti, alla localizzazione degli impianti e alle dinamiche che detta pianificazione innescherà sul territorio interessato, sia in termini di impatto specifico del singolo impianto sia sul "carico di lavoro" che l'impostazione generale del sistema di conferimento dei rifiuti riverserà sul relativo tessuto infrastrutturale e sociale;
- per ciò che interessa l'ambito di competenza, il settore della tutela del paesaggio e dei beni culturali nella loro complessità (sia quelli di natura archeologica che quelli di natura architettonica, storico artistica e etnografica), si plaude l'iniziativa esposta nel rapporto suddetto per uno sviluppo del tema inerente il riciclo dei materiali provenienti dalle demolizioni e dai crolli (da cause antropiche o calamitose, come nel caso di un sisma) di edifici e manufatti in genere aventi valore storico architettonico o, anche, solamente di impianto e tipologia tradizionale: andrà, dunque, approfondito il tema dal punto di vista legislativo e quindi lo schema operativo per fornire i giusti indirizzi alle Regioni al fine di avviare una sistematica operatività a livello locale per il recupero dei materiali edilizi tradizionali, utili per la filiera legata al restauro conservativo storico architettonico; nella fattispecie del territorio di competenza, che abbraccia tutta la parte meridionale dell'isola di Sardegna, una problematica forte è quella del recupero delle case avente valore tradizionale fabbricate, per una notevole percentuale, in elementi di terra cruda, oltre a privilegiare il recupero anche degli altri elementi costruttivi di qualità, sia di natura lapidea che lignea;
- per ciò che concerne l'ambito relativo alla protezione dai rifiuti cosiddetti esogeni, ossia gli inquinanti provenienti dal mare come i rifiuti costituiti da manufatti in plastica (dunque non biodegradabili) e le pericolose "microplastiche", si rileva che vengono sommarariamente citati tra gli indirizzi da trasmettere alle Regioni ma si suggerisce, per ciò che concerne l'ambito di competenza, di attivare una pianificazione organica ed efficace per dar modo alle Regioni costiere di fronteggiare il fenomeno e risolverlo, almeno dal punto di



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

vista della tutela del paesaggio: nel caso della regione di competenza, avente uno sviluppo costiero rilevante e caratterizzato da ampi tratti di costa deserti e liberi da infrastrutture antropiche, proprio in quegli ambiti che risultano così poco monitorati, si riscontra un'eccessiva presenza di rifiuti spiaggiati anche di natura plastica che producono, oltre che un danno ambientale all'ecosistema, un impatto paesaggistico rilevante, dannoso anche di immagine sul bene paesaggistico costituito dalla fascia costiera e con ripercussioni anche economiche sul settore del turismo; pertanto, si dovranno costituire sinergie per fare in modo che gli ampi tratti di costa vengano in primo luogo monitorati (anche sfruttando le previste piattaforme di campi eolici off-shore come sedi di sistemi e reti di sensori per l'individuazione delle più o meno estese "isole di plastica galleggianti") al fine di prevenire l'invasione delle microplastiche, perlomeno negli spazi delle acque territoriali; individuare un sistema definito per la raccolta dei rifiuti spiaggiati e il loro conferimento per un eventuale riciclo; questo al fine di elevare la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti costieri nazionali;

- per ciò che concerne l'individuazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, si prende atto che il tema verrà approfondito e sviluppato in sede di VAS, rimettendo alle Regioni il compito di formulare una proposta di individuazione dei nuovi impianti e di conferma di quelli esistenti che andranno adeguati alle nuove esigenze tecnologiche e di attinenza alle norme di settore; ad ogni buon conto, si significa che nella regione di competenza è vigente dal 05/09/2006 il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna avente funzione di piano territoriale di coordinamento e dunque sovraordinato ai piani di settore; tale piano è cogente allo stato attuale per il solo ambito costiero della regione Sardegna ma detta norme di salvaguardia per l'intero territorio regionale; in relazione a ciò, nel redigendo Rapporto Ambientale andranno tenuti nella dovuta attenzione tutti i vincoli di natura paesaggistica e culturale presenti sul territorio e individuati dal P.P.R. Sardegna il quale comprende le diverse tipologie di vincolo paesaggistico, dalle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 e ss.mm.ii. a quelle tutelate ai sensi dell'art. 136 dello stesso Decreto, oltre ai Parchi Nazionali, quelli istituiti con legge regionale, alle Riserve Naturali, alle aree SIC, ZPS, Rete Natura e ai siti UNESCO; inoltre, è tuttora in corso di implementazione il numero dei vincoli derivanti dalla verifica effettuata ai sensi degli artt. 12, 13 del citato Decreto e l'individuazione delle aree di salvaguardia paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1 lettera *m* che, nella regione di competenza, hanno una diffusione capillare stante l'intreccio stretto tra diffusione del patrimonio archeologico in correlazione con le valenze paesaggistiche e ambientali. Pertanto, si suggerisce di approfondire la valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico e di sviluppare il tema delle soluzioni alternative al fine di minimizzare o eliminare tali impatti sulle componenti ambientali e culturali suddette;
- per ciò che concerne il tema della sussidiarietà tra territori nell'ambito delle situazioni emergenziali legate a sopravvenute condizioni di criticità eventuale di alcune singole regioni, si puntualizza che la situazione della regione di competenza è caratterizzata da accentuata singolarità in quanto ambito insulare e dunque caratterizzata da problematiche affatto particolari: si dovrà dunque pianificare un sistema di conferimento transregionale che prenda in considerazione queste caratteristiche proprie della regione Sardegna;
- allo stesso modo, per ciò che riguarda lo stoccaggio delle scorie derivanti dall'attività delle centrali nucleari presenti sul territorio italiano, si mette all'attenzione delle SS.VV. che la Regione Sardegna ha esitato e fortemente manifestato un parere negativo, mediante referendum svoltosi nei giorni 15 e 16 maggio del 2011, in relazione alla scelta come sito unico di stoccaggio delle scorie nucleari; in relazione a ciò, a parte la non convenienza del sito da un punto di vista strategico in quanto implicante trasporto via mare delle sostanze inquinanti (tratto di mare minimo da percorrere: 250 km), sul quale tema questo Ufficio non ha competenza, si esplicita, comunque, la estrema peculiarità del paesaggio sardo in termini di valenza naturalistica e di diffusione di aree ad alto pregio ambientale e a vocazione prettamente agro-alimentare, oltre che la già citata presenza capillare del patrimonio archeologico sul territorio che renderebbe problematica la corretta individuazione del sito in argomento senza pregiudicare il patrimonio culturale tutelato.

In conclusione, preso atto dello stadio ancora in fase preliminare della documentazione all'esame, si suggerisce l'approfondimento delle tematiche relative agli impatti sui beni culturali e sul paesaggio e della prefigurazione di soluzioni alternative, auspicando che, nelle fasi successive e sin da quelle propositive in merito all'attività

Area funzionale Patrimonio archeologico

Il patrimonio archeologico della Sardegna costituisce un'entità diffusa sia nel sottosuolo (dove si possono conservare giacimenti interamente o parzialmente sepolti) sia nel soprasuolo, dove gli oggetti archeologici, per quanto di più facile individuazione e tipizzazione rispetto ai beni interrati, non sono sempre *ictu oculi* riconoscibili e necessitano di valutazioni tecniche da parte di professionalità specialistiche e dell'intervento degli uffici competenti. L'acquisizione di questo quadro conoscitivo necessita di un processo che comporta



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

l'adozione di prassi operative e di uno specifico monitoraggio che unisca la completa conoscenza dei beni archeologici (dichiarati ex art. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004 o ancora in attesa di provvedimento amministrativo) che insistono all'interno del bacino territoriale in cui verranno realizzate le opere e l'esaustiva valutazione del potenziale archeologico dell'areale al fine di ridurre al massimo le interferenze, in un'ottica di conservazione dei beni, ma di una loro futura valorizzazione a fini di fruizione turistico/culturale. Quest'ultima finalità richiede nell'analisi archeologica una complessiva visione di areale che trascende la mera individuazione dell'area di sedime del singolo bene archeologico.

Le normative vigenti prevedono regimi di tutela e di salvaguardia sia per le aree dichiarate con provvedimento espresso sia per le zone di interesse archeologico non ancora vincolate (art. 142, c. 1, lett. m), la costruzione di un documento preventivo per la valutazione dell'impatto delle opere previste sul patrimonio archeologico (art. 25 del D. Lgs. 50/2016) che deve guidare la progettazione al fine di limitare l'interferenza archeologica, e prevede una specifica attività conoscitiva che, oltre ai dati bibliografici, ai dati d'archivio, alla vincolistica relativa (talora, ma non sempre, trasfusa nei Piani Paesaggistici e negli altri strumenti di pianificazione territoriale), utilizzi, sotto la direzione della competente Soprintendenza, le metodologie proprie della ricerca archeologica, quali la ricognizione territoriale, i carotaggi, i sondaggi, i saggi di scavo. Tali strumenti consentono la corretta ed esaustiva georeferenziazione e perimetrazione dei siti archeologici e delle aree a rischio archeologico, che confluiscono in una apposita carta di consistenza del patrimonio e del rischio archeologico. Inoltre, ai fini della tutela e della valorizzazione anche futura, l'analisi dell'impatto sul patrimonio archeologico deve essere estesa agli ambiti territoriali che costituiscono il contesto di giacenza dei beni, puntuali o lineari, oggetto di scavi o ancora sepolti, per i quali è riscontrabile e dimostrabile una profonda compenetrazione fra i valori archeologici, l'assetto morfologico del territorio e il paesaggio circostante. Tale analisi risulta fondamentale nel caso specifico della Regione Sardegna il cui territorio, scarsamente antropizzato, ha conservato un patrimonio archeologico diffuso e non interamente ricognito. A titolo esemplificativo, si ricorda che, nell'isola, il paesaggio archeologico risulta caratterizzato da sistemi insediativi pertinenti all'età del Bronzo e del Ferro che hanno mantenuto inalterato l'impianto generale di occupazione di vasti areali e la stretta correlazione tra la morfologia dei luoghi e le funzioni territoriali che essi avevano nell'antichità.

Date queste promesse, preso atto dello stadio ancora in fase preliminare della documentazione all'esame, si suggerisce di approfondire le tematiche relative agli impatti sul patrimonio archeologico prevedendo apparati cartografici che individuino la consistenza reale del patrimonio archeologico sulla base di quanto sopra delineato, il potenziale di rischio archeologico, e prevedano lo studio degli areali interferenti con i relativi bacini visivi dei singoli siti.

Il Funzionario Responsabile per la Tutela del Paesaggio e
del Patrimonio Storico Architettonico
Architetto Paolo Margaritella

Il Funzionario Responsabile per la Tutela
del Patrimonio Archeologico
Dott.ssa Gianfranca Salis

LA SOPRINTENDENTE
Ing. Monica Stochino
documento firmato digitalmente